

# Insubriadi, una giornata all'insegna dello sport

## Invitati tutti gli studenti, i collaboratori, i docenti con amici e parenti

■ di Debora Carpani

# INSUBRIADI

Sabato 18 giugno 2005 si svolgeranno al Centro Sportivo Nazionale di Tenero le Insubriadi. Abbiamo chiesto a Philipp Spale, responsabile del servizio Sport USI/SUPSI, di che cosa si tratta.

**Cominciamo con il servizio di cui tu sei responsabile, quando e come è nato?**

Il servizio USI/SUPSI Sport è nato ufficialmente nel 2003, quando l'Università si è resa conto della mancanza di un simile servizio che era invece presente negli altri Atenei svizzeri. Prima di questa data c'erano già delle palestre a disposizione dei frequentatori del Campus, ma non c'era nessuno che mettesse a disposizione anche dei docenti e un certo tipo di organizzazione per quanto riguarda, ad esempio, la distribuzione delle infrastrutture tra le varie attività.

**Oltre alle attività settimanali in palestra, come calcio, pallavolo, unihockey, voi organizzate anche giornate sportive, ad esempio le Insubriadi.**

Sì, ha iniziato Daniela Maag, che è stata la prima responsabile del servizio, ad organizzare eventi fuori dalla settimana scolastica. Quest'anno ad

esempio abbiamo fatto alcune uscite sciistiche di un giorno. È giusto offrire la possibilità agli studenti di conoscersi in ambienti esterni all'Università.

**A che edizione sono arrivate le Insubriadi?**

Per quanto riguarda il Ticino, questo è il primo anno che vengono organizzate, anche se esistevano già delle giornate sportive: da tre anni la Scuola Universitaria Professionale organizza una giornata dedicata alle attività sportive, e dall'anno scorso collabora con loro anche l'Università.

**La prima edizione ha avuto dei buoni riscontri?**

Certamente! Abbiamo avuto ben più di 350 partecipanti. Anche se per quest'anno spero ce ne siano ancora di più... Diciamo attorno a 500, e guardando le iscrizioni già arrivate, posso pensare che siamo a buon punto!

**Insubriadi è un nome che non può che condurci alle Regione Insubrica, composta dal Ticino e dalle province confinanti. Come si è giunti a questa collaborazione interregionale?**



Gli atenei delle province di Como, Lecco e Varese hanno iniziato da quattro anni a proporre questa manifestazione. Trattandosi di Università vicine alla nostra, ci hanno chiesto se eravamo interessati a far parte di questa manifestazione, visto che anche noi facciamo appunto parte della Regione Insubria.

**A Tenero si svolgeranno però soltanto le eliminatorie.**

Esatto, le finali saranno disputate solo dalle due migliori squadre di ogni disciplina. Queste squadre parteciperanno, all'inizio del prossimo anno scolastico a Varese, alla finalissima che le vedrà confrontarsi con le migliori delle altre Università parteci-

panti, che hanno fatto le loro eliminatorie lo scorso fine settimana (sabato 4 giugno). **Come sarà strutturata questa giornata all'insegna dello sport?**

Sabato 18 giugno ci troveremo con tutti gli iscritti alle 8, per poi iniziare le gare e le attività libere alle 9. Dalle 12.30 e per due ore avremo la pausa pranzo, dove ci sarà una gustosa grigliata. Al pomeriggio si proseguirà con la seconda parte. Speriamo che gli atleti vengano sostenuti da una buona cornice di pubblico!

**A chi è rivolta questa giornata, solo agli studenti?**

No, assolutamente, sono invitati docenti, studenti, collaboratori e anche amici e parenti! Per le finali però le squadre dovranno essere composte esclusivamente da membri della medesima facoltà.

**Quali sono le discipline previste per i tornei?**

Ci saranno quattro sport: calcetto a sei, pallavolo, basket a tre e tennis singolare. Abbiamo già due squadre di calcetto tutte al femminile, più altre miste o solo maschili mentre per

pallavolo ci saranno soprattutto gruppi composti da due uomini e due donne.

**Hai parlato di attività libere, di cosa si tratta?**

Al centro di Tenero ci sarà la possibilità di provare altre attività oltre alle quattro già citate. Si potranno fare tour in bicicletta, il battesimo subacqueo, l'arrampicata, il windsurf, la canoa e per finire il tiro con l'arco. Il tutto sotto l'assistenza di istruttori qualificati messi a disposizione dal Centro di Tenero.

**Organizzare una manifestazione simile costa parecchi sforzi, anche a livello economico. Oltretutto l'iscrizione a questa manifestazione, è bene sottolinearlo, è gratuita. Come vi sostenete?**

Abbiamo uno sponsor che sostiene tutte i servizi di sport universitario in Svizzera, con il quale abbiamo un contratto di tre anni. Inoltre, per quanto riguarda questa manifestazione in particolare, devo ringraziare il Centro Sportivo Nazionale di Tenero che ci mette a disposizione le infrastrutture necessarie. Alla manifestazione saranno presenti anche degli sponsor che offriranno i loro prodotti ai concorrenti direttamente sul posto.

**Obiettivo dichiarato è quello di offrire la possibilità agli studenti di praticare dello sport, ma ce ne sono altri?**

Le Insubriadi, come d'altronde anche le attività svolte durante tutto l'arco dell'anno scolastico, sono una grande opportunità per permettere agli studenti dell'Università e a quelli della SUPSI di conoscersi. In fondo si tratta di scuole molto simili tra loro, con studenti dalle caratteristiche somiglianti, e sarebbe un peccato non potersi conoscere e confrontare!

**Chi volesse avere ulteriori informazioni riguardo non solo le Insubriadi, ma anche il servizio Sport USI/SUPSI, cosa deve fare?**

Abbiamo un nostro sito, [www.sport.unisi.ch](http://www.sport.unisi.ch), oppure può scrivermi direttamente un'e-mail, all'indirizzo [sport@unisi.ch](mailto:sport@unisi.ch). Inoltre all'Università si trovano dei volantini che spiegano tutti gli appuntamenti da noi organizzati.

Vi rinnovo dunque l'invito a partecipare numerosi a questa giornata sportiva, che si svolgerà come già detto al Centro Sportivo di Tenero, sabato 18 giugno a partire dalle 9. Buon divertimento a tutti!

## Eventi «venturelab»

### Esperienza per gli studenti

■ di Lauren Bagnasco Covre

«Studenti fuori dal comune e persone con iniziativa che scrutano l'orizzonte alla ricerca di nuovi lidi attendono una giornata indimenticabile: con le Start-up e gli esperti dell'imprenditoria tracciano il percorso verso il futuro, verificano idee innovative e imparano da neoimprenditori di successo scoprendo se a bordo hanno la stoffa per diventare un capitano. D'impresa». In attesa del primo evento di «venturelab» all'USI il prossimo 15 giugno, abbiamo chiesto qualche dettaglio a David Fischbach, coordinatore dell'iniziativa nella Svizzera italiana per il Servizio ricerca USI-SUPSI.

**«venturelab», una sfida sia per gli studenti che per gli esperti del mondo del lavoro: com'è nata l'idea di far incontrare queste due realtà?**

La sfida è per tutta la nostra economia: se vogliamo rimanere al passo con gli altri (o superarli!) non possiamo permetterci di perdere posizioni. Per questo è importante che le esperienze di chi ha già compiuto questo percorso ed è inserito nelle diverse realtà professionali siano trasmesse in modo efficiente ed efficace alla nuova generazione d'imprenditori e professionisti. La Confederazione ha visto qui un forte bisogno d'intervento, tanto più che in Svizzera la cultura dell'indipendenza, dell'intraprendenza e perché no del rischio sono decisamente meno sviluppate che altrove dove non esiste come da noi il mito del «posto sicuro», in banca o nelle aziende e amministrazioni statali. Per questo è nato «venturelab», che non costituisce di per sé una sfida ma aiuta ad affrontare quella vera del mercato. I moduli di sensibilizzazione, formazione e supporto sono gratuiti e non si è sottoposti a grandi esami. Quelli da superare sono posti dalla vita economica e professionale dei neoimprenditori e delle start-up che nascono anche grazie a «venturelab».

**Come s'inserisce la formula della start-up nella realtà imprenditoriale ticinese: quale futuro per gli studenti?**

Il tessuto socioeconomico ticinese, nonostante tutto è ancora impegnato di una certa mentalità «provinciale». Lo dico con una punta polemica perché in realtà ci sono tutte le potenzialità per far emergere la nostra regione anche nelle difficili condizioni dei mercati d'oggi. Siamo messi bene

come posizionamento, risorse, opportunità. Le start-up per numero e dimensione non possono essere l'elemento trainante di un'economia, ma spesso ne rappresentano la componente più dinamica e vivace. Sono da un lato fonte d'ispirazione sia per le altre aziende che per gli studenti e i professionisti. Dall'altro sono i semi dell'economia del domani, che si spera sia portata di peso dalle start-up d'oggi. A loro sostegno sono nate così diverse iniziative di supporto che fertilizzano un terreno già di per sé ricco: Centro promozione start-up, CTI Start-up, Tecnopolo Ticino, Biopolo per citarne alcune, e naturalmente anche «venturelab». Le prospettive per gli studenti sono perciò più rosee. Se da una parte i datori di lavoro istituzionali sembrano offrire meno posti e sempre più precari, dall'altra dobbiamo riscoprire le potenzialità di carriere imprenditoriali o indipendenti sempre più interessanti ed accessibili.

**All'USI gli studenti sono spesso «pigri» e non sempre tutte le iniziative suscitano il dovuto interesse...**

Con la buona volontà si va molto lontano e con un pizzico di fortuna si arriva fino in fondo. Le buone idee non scarseggiano, sfatiamo il mito che solo con un raro colpo di genio ci si può mettere in proprio. Anche le capacità non mancano ai nostri studenti, sia in fatto di competenze che in quantità di «olio di gomito». Si tratta solo di convincerli a metterci energia, entusiasmo e tenacia. Proprio a questo serve «venturelab»: a far capire che a portata di mano ci sono possibilità enormi per delle carriere appaganti. La decisione poi la devono prendere loro. Noi li accompagniamo, li formiamo, li sosteniamo. Per questo ci teniamo ad informarli correttamente. Credo che lo studente, anche quello «pigro», quando trova l'occasione giusta poi non se la lascia sfuggire facilmente! Se di una cosa siamo un po' carenti, è di «gusto» per il rischio. Questa è la vera chiave, che non vuol dire incoscienza, bensì fiducia in se stessi, per effettuare un importante investimento in termini d'impegni personali, finanziari e professionali. Trovato questo coraggio, l'ostacolo più grande è già alle spalle!

Per ulteriori informazioni:  
[www.venturelab.ch](http://www.venturelab.ch)  
[david.fischbach@supsi.ch](mailto:david.fischbach@supsi.ch)

## Scuola del viaggio in Sicilia

### La vacanza laboratorio che fa scuola

■ di Valeria Croce

Sette studenti dell'Università della Svizzera Italiana hanno la possibilità, insieme a 22 colleghi di altri Atenei italiani, di prendere parte alla prima edizione della «Scuola del viaggio», nella città italiana di Marsala (Sicilia) dal 28 agosto al 3 settembre. Un campus particolare, situato in un'affascinante isola del Mediterraneo radicata nel suo ricco passato, dove fare esperienza di viaggio e, insieme, del raccontare, usando scrittura e fotografia.

Nelle sette giornate del corso, l'apprendimento si alterna all'azione: durante le mattinate sono infatti previste lezioni tenute da Claudio Visentin (2 lezioni), conversazioni con «esperti» di viaggio (2) e momenti dedicati al laboratorio di scrittura (3); mentre i pomeriggi saranno dedicati alla visita delle isole più prossime (il programma dettagliato su [www.scuodelviaggio.it](http://www.scuodelviaggio.it)). Finalità del corso è quella di stimolare la riflessione in gruppo sul senso e sulle modalità del viaggio, anche attraverso il racconto dei proventi viaggiatori chiamati in cattedra, e parallelamente lasciar spazio all'essere viaggiatori, a modo proprio. E chi non possiede già una filosofia di viaggio è invitato a cercarla in terra di Sicilia.

Nelle parole di Claudio Visentin, docente del Master in International Tourism presso l'USI, «esiste l'arte del disegno, dello scrivere, della fotografia. Ed esiste l'arte del viaggio». Vale a dire, la Scuola del Viaggio insegna che il piacere dato dall'esercizio di una delle suddette pratiche artistiche, pur non essendo dei Modigliani, dei Prévost o dei Capa, si può trovare anche nell'esperienza del viaggio, se si prestano i sensi agli stimoli circostanti e si offre il fianco all'imprevisto.

Risultato tangibile del corso, la stesura di un breve elaborato sul tema «Andar per isole...», sfruttando il setting suggestivo della Sicilia e delle sue isole così come la vicinanza con gli organizzatori del corso e i loro ospiti, del calibro di Beppe Sevrignini e Danilo Manera, oltre al già citato Visentin. Pare infatti che tutti (o quasi) i partecipanti rimarranno sull'isola per tutta la durata del corso e saranno avvicinati dagli studenti anche al di fuori dei momenti previsti, disponibilità permettendo. Benché tra i sostenitori del progetto vi siano note case editrici italiane, le chance che lo scritto acquisisca visibilità tramite pubblicazione sono



un quotidiano?). I partecipanti, però, riceveranno alcune pubblicazioni legate al tema del turismo. E chi non può venir meno al fascino della competizione sarà accontentato da un riscontro casereccio, con la nomina da parte degli organizzatori della migliore composizione del corso. Per tutti, la pubblicazione sul sito della scuola.

Il prezzo quest'anno è di 250 \_ e include pernottamento (modesto ma decoroso), un pasto al giorno e i trasporti in loco, in linea con offerte simili organizzate in altre suggestive località d'Italia. Le iscrizioni si chiudono il 15 giugno.

limitate alla stampa di una raccolta di 15 scritti pubblicata da Edizioni Unite. Nessuna informazione aggiuntiva sul processo di distribuzione (farne un allegato gratuito per una rivista o